

***La luna crollerà* di Vito Mauro: Il canto dell'anima.**

di Giusi Alessi

Un sogno da raggiungere quello di Vito Mauro, che canta la sua solitudine come un inno alla vita. Non importa se la vita è la sua o di qualcun altro ma è il momento giusto per commuoversi con i suoi versi dettati dal cuore. La poesia non ha passato i sentimenti sono sempre gli stessi, l'amore con tutte le sue sfumature, le sensazioni più travolgenti sono sempre attuali in qualsiasi epoca e in ogni parte del mondo.

Il poeta si apre a quei sentimenti che stanno chiusi nella profondità della sua anima, in quella stanza inesplorata riallaccia così, il senso della parola con l'espressione del linguaggio poetico.

Una poesia, un libro ti danno tanto, forse quello che non trovi altrove, sono conoscenza e fantasia, compagnia e vita.

Mauro fa emergere quello che molto spesso sta dietro quella porta, manifestando i suoi bisogni, le sue ansietà, i suoi dispiaceri d'amore e i suoi sogni più puri. Ma non è solo questo, la sua parola lega il poeta ad una luce nuova che porta conoscenza e il bisogno di coinvolgere, di far sapere, si confida con il suo stesso io.

La luna crollerà il titolo del libro di cui Mauro è l'autore, sembrerebbe quasi una catastrofe ma in definitiva il poeta vuol far capire, quanto soffre. Il suo stato d'animo è particolarmente compromesso dai suoi sogni infranti e vorrebbe dire alla luna: Cosa fai sospesa lassù? Cosa osservi silenziosamente e teneramente dal tuo immenso cielo? Perché sei così pallida e fioca? La sensibilità del poeta è al di sopra di ogni pensiero e nelle sue frasi ci sono sensazioni forti, spesso interrogativi e risposte che tardano ad arrivare.

“Io che ti ritrovo in ogni pagina che leggo non riesco a capire perché non fai sentire la tua voce. Io che ti vedo in ogni foglia che si distacca non riesco a capire perché devo patire.”

Tutto questo è consapevolezza di una vita fatta di attese. Desidera una svolta che mettesse fine a tanta solitudine, i disagi, le inquietudini

che lo tengono sveglia di notte, la bramosia per quell'agognata figura di donna, per quel suo amore tormentato.

La poesia per Mauro è anche speranza, un insieme di cose pure, limpide, quel desiderio d'incontri veri, com'è vera l'attesa che continua a far parte del suo bagaglio carico di aspettative .

“Un sogno, avrei voluto dirti, almeno una volta, ti amo. Per svegliarmi da un incubo.”

L'amore per il poeta è tutto, non c'è vita senza amore, e si sofferma a guardare le foglie di un ramo di ciliegio, le gocce di pioggia che suonano sui vetri una nostalgica canzone, il canto degli uccelli all'alba di un nuovo giorno, tutto parla d'amore.

Sente il battito di tutto il creato e la speranza continua a rivivere per non perdersi, cercando i sogni che invadono l'anima, il desiderio di toccare una stella.

Il tempo con le sue stagioni porterà nuove albe al poeta, rincorrerà nuove primavere.

Farmi sentire alba e tramonto, speranza e delusione.
Mentre tu sei ricordo ed assenza.

Tu tormento dell'anima, sofferenza del cuore,
inquietudine della mente.

Mauro in queste frasi fa emergere uno struggente ricordo, cocente rimpianto, e s'interroga spesso sul perché di tanto patimento. Perché questo inverno nel cuore? Il silenzio si fa viva voce nei versi sempre ricorrenti di un amore che brama con delirio, disperato sembra perdersi nell'agonia dei suoi giorni, invoca un momento di felicità.

Voglio ascoltare i tuoi sospiri, attraverso la tua voce
voglio sentire i tuoi gemiti, tramite i tuoi fiati
percepando i tuoi pianti, voglio crescere con te.

Il poeta continua instancabile nelle sue liriche, nel bisogno umano dell'assenza. Volare dentro un'emozione forte, perdersi fra la terra ed il mare nelle braccia della vita.

Nelle poesie di Mauro trovo un'assonanza con i versi del grande poeta Pablo Neruda, quasi tutte le poesie sono ispirate dall'amore e dalle delusioni che molto spesso comporta.

L'essenza dell'essere fin dei tempi primordiali costituisce una crescita interiore, un vero e proprio travaglio, che in Mauro evolve con molta malinconia. Nei suoi sogni invoca la sua voce, l'emozione di un abbraccio e ancora una volta si chiede: Esiste la felicità o è solo un miraggio.

“I sogni non si possono perdere perché fanno parte di noi .”